

## Allegato A3 – Servizio Civile Ambientale

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE AMBIENTALE

#### 2022 AGRILAB: LE PIANTE E GLI ANIMALI NON DISCRIMINANO NESSUNO

N. VOLONTARI RICHIESTI: n°6

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:** Agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità  
- Agricoltura in zone di montagna

**DURATA DEL PROGETTO:** 12 mesi

#### ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

#### ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

#### PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma “FARE BENE: modelli integrati di sviluppo sostenibile” che interviene nell’ambito di azione *Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo*, presentato da ACLI in coprogrammazione con Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

Il suddetto programma rientra nel programma sperimentale di Servizio Civile Ambientale formalizzato con il Protocollo del 29 agosto 2021 firmato dal Ministero della transizione ecologica e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile.

#### BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2022 AGRILAB: LE PIANTE E GLI ANIMALI NON DISCRIMINANO NESSUNO si attua nel comune di Cervasca, in provincia di Cuneo, in due sedi dell’associazione: la Cooperativa I Tesori della Terra e la casa famiglia S. Martino 3. Il progetto interviene nell’ambito dell’agricoltura sociale sviluppando interventi di agricoltura biologica finalizzati a preservare la biodiversità e a rigenerare la fertilità del suolo, elementi indispensabili per la sicurezza alimentare. Inoltre l’intervento agisce in ottica di inclusione e riabilitazione persone con disabilità o in generale svantaggiate (persone con problemi di dipendenza, con sofferenza psichiatrica, con problemi di giustizia), nell’ottica di una sostenibilità non solo ambientale, ma anche economica e sociale. Attraverso l’agricoltura sostenibile, il maneggio, il caseificio e il pollaio, i destinatari hanno l’opportunità di sperimentarsi in un contesto lavorativo positivo e stimolante, sensibile alla situazione ambientale e alle persone coinvolte.

Il progetto, coerentemente al programma “FARE BENE: modelli integrati di sviluppo sostenibile”, contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell’agenda 2030: *2 Porre fine alla fame, realizzare la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l’agricoltura sostenibile e 12 Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.*

Inoltre sono previsti 2 posti riservati a giovani con difficoltà economiche e per tutti i volontari è previsto un percorso di tutoraggio.

## OBIETTIVI DEL PROGETTO

Potenziare e qualificare pratiche di agricoltura sociale biologiche e simbiotiche che proteggano il suolo dal degrado, favoriscano la biodiversità e l'inclusione di almeno 50 persone svantaggiate inserite negli interventi della cooperativa e della casa famiglia. Potenziare del 20% gli interventi di educazione alla sostenibilità ambientale e sociale orientate agli obiettivi dell'agenda 2030.

## RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

presso la sede I tesori della terra – laboratorio agricolo-sociale:

- gestione e potenziamento di un'eco-stalla;
- affiancamento dei ragazzi disabili nelle attività in caseificio: produzione di yogurt e preparazione e assemblaggio degli imballi per i vasetti di yogurt;
- realizzazione di pratiche di agricoltura simbiotica: posa di nuove piante e cura delle stesse, cura dell'orto e delle aree verdi in affiancamento agli utenti disabili, gestione di una serra e attività di promozione del metodo simbiotico;
- promozione e realizzazione del progetto Agriesperienze all'interno della cooperativa;
- partecipazione alle riunioni di equipe e alla discussione di nuovi inserimenti nelle strutture come osservatore, per capire la modalità di intervento della cooperativa e il suo ruolo all'interno del team;
- partecipazione agli incontri di inserimento dei nuovi arrivi con presentazione delle attività della struttura e facilitazione del rapporto con l'ambiente e con gli altri utenti;
- realizzazione di incontri formativi nelle scuole superiori e con gruppi giovanili e associazioni del territorio per educare alla sostenibilità ambientale e sociale;

presso la sede casa famiglia S. Martino:

- gestione di un pascolo secondo il metodo simbiotico;
- gestione di un maneggio e di un pollaio mobile in affiancamento a persone svantaggiate;
- partecipazione alle riunioni di equipe e alla discussione di nuovi inserimenti nelle strutture come osservatore, per capire la modalità di intervento della casa famiglia e il suo ruolo all'interno del team;
- partecipazione agli incontri di inserimento dei nuovi arrivi con presentazione delle attività della struttura e facilitazione del rapporto con l'ambiente e con gli altri utenti;
- realizzazione dei percorsi didattici legati all'orto e alle sue caratteristiche, ai cavalli, al benessere animale e al suo ciclo di vita, all'agricoltura biologica;
- realizzazione degli incontri sui temi della sostenibilità ambientale e sociale, a partire dall'esperienza della Casa famiglia, impegnata sia nell'accoglienza di persone svantaggiate che nelle attività produttive e didattiche.

Per approfondire le attività in base alla sede di attuazione del progetto, consultare il punto 6.3 del progetto completo.

## POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172300	CASA FAMIGLIA S. MARTINO 3	Cuneo	CERVASCA	VIA CIAN 1, 10	0	2*	0
172416	I TESORI DELLA TERRA - LABORATORIO AGRICOLO-SOCIALE	Cuneo	CERVASCA	VIA CIAN, 16	0	4*	0

### ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25 ore

### GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5 giorni

### CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. Rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. Mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto
4. Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. Essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. Flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. Partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. Disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

La Cooperativa, essendo un laboratorio di trasformazione, non ha periodi di chiusura fissati. In egual modo la Casa famiglia, essendo una struttura residenziale, non prevede giorni di chiusura.

### CRITERI DI SELEZIONE

[https://serviziocivile.apg23.org/srecsel\\_apg23/](https://serviziocivile.apg23.org/srecsel_apg23/)

### EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Certificazione competenze rilasciata dall'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013.

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

### FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

### **Contenuti della formazione generale:**

#### 1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

#### 2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

#### 3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di

leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore F- AGRICOLTURA e nell'area di intervento Agricoltura in zone di montagna.

La formazione specifica proposta prevede un totale di 76h, di cui 38h erogate dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, mentre le restanti 38 saranno erogate dal Dipartimento per le politiche Giovanili e il Servizio Civile.

#### **Modulo 1: Presentazione della progettualità dell'ente**

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio;
- Visita guidata all'interno della Cooperativa;
- Il contributo dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e della Cooperativa I Tesori alla realizzazione del progetto.

#### **Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**

- presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea;
- misure di prevenzione e protocolli anti –covid19.

#### **Modulo 3: L'agricoltura sociale e il ruolo delle cooperative**

- Storia dell'agricoltura sociale nell'ente
- Analisi della legge, applicazioni pratiche e prospettive future
- Analisi della normativa del territorio sul tema dell'inserimento lavorativo in agricoltura di persone con disagio
- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- Applicazione delle normative e criticità
- Il contributo della Cooperativa sociale nella promozione di uno sviluppo sostenibile: buone pratiche (eco stalla, metodo simbiotico)

#### **Modulo 4: Il progetto 2022 AGRILAB: Le piante e gli animali non discriminano nessuno**

- Approfondimento degli obiettivi e attività del progetto
- contributo del progetto alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile
- Il ruolo del volontario nel progetto
- Le relazioni con i destinatari del progetto
- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

#### **Modulo 5: Educazione allo sviluppo sostenibile**

- Lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell'agenda 2030

- Continente africano e mondo occidentale: effetti ambientali e sociali causati da questa interazione
- Impronta ecologica e consumo consapevole
- Biodiversità e agricoltura sociale
- La fattoria didattica e le Agriesperienze: imparare dall'esperienza
- Obiettivi e metodologie utilizzate nei laboratori educativi previsti dal progetto

### **Modulo 6: L'inserimento di persone fragili nelle attività del progetto**

- Elementi base della relazione d'aiuto
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo-affettive della relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività
- Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative l'intervento di prossimità
- il Burn out come rischio nelle relazioni educative
- L'agricoltura sociale come opportunità riabilitativa e di reinserimento sociale per persone svantaggiate

## **MISURE AGGIUNTIVE**

### **PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ**

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

Categoria di minore opportunità: giovani con difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità: Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, per i giovani stessi e per l'intero gruppo di volontari in servizio civile, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre la cooperativa già presenta al suo interno almeno 15 diverse modalità e forme di reinserimento sociale, e ha sperimentato negli anni come sia proprio questa diversità un punto di forza. Inoltre, la condizione di "Difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

Ulteriori risorse umane, strumentali e iniziative volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

#### Risorse strumentali

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

#### Risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali;

#### Altre iniziative:

- copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

## **SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

Tempi e modalità: Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente.

L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati. Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

#### 1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari.

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

#### 2. Tutoraggio- ore individuali (4h)

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

#### Attività obbligatorie:

FASI	MODULO	CONTENUTI	MODALITA' e DURATA
1^ FASE	<u>Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legame con l'esperienza di SC;</li> <li>Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;</li> <li>Valutazione dell'esperienza di SCU;</li> <li>Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass;</li> </ul>	Incontro di gruppo 10 h

2^ FASE	<u>Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;</li> <li>• Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto;</li> <li>• laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali;</li> <li>• come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio;</li> <li>• utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa.</li> </ul>	Incontro di gruppo, 8 h
3^ FASE	<u>Costruzione del progetto personalizzato con il tutor</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass;</li> <li>• orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale;</li> <li>• informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro.</li> </ul>	Colloqui individuali 4h

#### Attività opzionali:

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

a) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
  - I "Corpi europei di solidarietà europea" (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
  - Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.